

Non ho dubbi che la indagine disciplinare in oggetto si sia conclusa, tuttavia i comportamenti irrituali di certi magistrati, che sono continuati imperterriti anche dopo la conclusione della indagine stessa producono sul territorio conseguenze che a mio avviso delegittimano la considerazione per la Magistratura, considerazione che, secondo gli ultimi sondaggi, nell'ultimo ventennio è già precipitata da un 90% al 40% ma che la persecuzione che mi ha colpito rischia di far scendere ancora di molto.

Dato che auspico di poter seguire il consiglio che Codesto Autorevole Istituto mi ha dato, cioè di agire in giudizio contro i magistrati che reputo mi abbiano danneggiato mediante iniziative che ritengo preordinate in maniera coordinata fra loro, ho trovato una difficoltà difficilmente superabile: un legale che sia disposto ad assistermi nella impresa.

Ben 1.800 mail da me inviate a suo tempo agli avvocati della provincia di Treviso hanno fallito lo scopo di trovare tale legale ed altrettante circa inviate oggi agli avvocati delle province di Venezia contengono delle indicazioni sulla situazione di quel territorio che, se da una parte sono propedeutiche allo scopo, dalla altra riassumono situazioni di fatto che ritengo essere alquanto irrituali, che durano da decenni senza che alcuno osi profferire verbo.

Purtroppo la strada per seguire la indicazione che Codesto Consiglio mi ha dato a suo tempo, di seguire la via ordinaria è lastricata di difficoltà e di effetti collaterali, di cui tuttavia non ho alcuna responsabilità in quanto ciò che mi preme è ottenere una rifusione dei danni subiti che restituisca a me e famiglia quella situazione di tranquilla e florida vita che mi è stata sottratta mediante una infinità di comportamenti la cui gravità reputo essere immane!

Il contenuto della mail che ho inviato agli avvocati del foro di Venezia è riportato in calce. Suppongo che nessun avvocato del foro dei Treviso abbia risposto a causa dello atteggiamento, a mio avviso assai censurabile, dell'Ordine di Treviso che addirittura viene usato (ed è documentato nel sito) come se fosse una arma per intimidire i legali di controparte!

In tutta franchezza, temo ulteriori ritorsioni da parte di questi magistrati, che anche dopo la indagine a suo tempo chiesta dal Ministro Severino, hanno persistito in maniera anche più disinvolta di prima. Non è affatto escluso che, dato che tale crescente disinvoltura ha causato una situazione paradossale sotto molti aspetti, le possibili ritorsioni siano questa volta di carattere fisico.

Nella recente mail agli avvocati, ho accennato anche a legami di parentela e circostanze di fatto che a me sembrano assolutamente inopportune in quanto alimentano la diffidenza, indipendentemente dal merito.

Tanto per fare un esempio, un paio di anni or sono, scambiando delle mail con una nota associazione anti mafia di Milano, appena ho accennato alla Procura di Treviso, mi è stata qualificata come "Procura a delinquere".

Stante tale situazione di partenza e le gravissime, coordinate anomalie che ho subito da vari magistrati, giudicanti ed inquirenti, il muro di gomma che mi ha sempre opposto la Procura di Treviso (credo anche quella di Trento, pur non sapendo nulla di concreto in quanto sono realmente esausto di assistere a continue archiviazioni di fatti addirittura eversivi e mi sono stufato di informarmi; d'altra parte, la DNA mi conferma di girare regolarmente le mie denunce alla Procura competente, cioè a quella di Trento, il che esclude che tali denunce siano considerate inappropriate) non posso certo vivere serenamente!

In tale contesto, pur non avendo nulla da recriminare sulla persona in quanto la sfiducia è tale che ho smesso da tempo di rivolgermi alla Procura di Treviso, vivo personalmente con terrore la circostanza che abbia fatto domanda di essere trasferito a Treviso da una sede più importante, come capo della Procura, uno stretto parente dello attuale imputato di corruzione, il parlamentare avvocato più assiduo sodale del noto pregiudicato nazionale!

Mi limiterò a seguire la indicazione facendo causa allo avvocato Giovanni Bonotto ed ai magistrati che sovrappongono le loro valutazioni a quelle della Corte di Cassazione, in quanto sono convinto che ciò implichi una sistematica violazione della legge realizzata in forma associata e non invece una valutazione interna al processo. Non ho nulla pertanto da chiedere a codesto spett. Consiglio, salvo protezione nella eventualità che i miei timori di ulteriori abusi a mio carico trovino conferma!

Distinti saluti ed ossequi

Sandro Dallavalle

Mail inviata in data 24/01/2014 agli iscritti al foro di Venezia: